

Dieci anni di "Video Dia Loghi"

Video Dia Loghi, il Festival di video d'arte e video d'artista è arrivato alla decima edizione.

Dieci anni in cui sono stati proposti i lavori di artisti provenienti da tutto il mondo che hanno scelto lo strumento del video come mezzo di espressione, se non unico almeno privilegiato. E' opportuno, in occasione di questo speciale anniversario, ripercorrere le tappe che hanno portato a questo decennale in cui vengono raccolti i video delle nove passate edizioni.

L'"avventura" inizia a Modena, nel 2001, con il titolo di M0.VI.E., Modena Video Eventi, (nella Chiesa di San Paolo), che racchiude già in sé tutte le caratteristiche che nel corso degli anni renderanno la manifestazione un punto di riferimento per gli artisti e gli amanti di questo genere di arte: matinées a carattere didattico con studenti e insegnanti, proiezioni pomeridiane dei video, una parte dei quali è dedicata alla videodocumentazione, una sezione "Loop" dedicata ai giovani artisti internazionali (chiamata così perché brevi filmati vengono proiettati di continuo senza soluzione di continuità, in loop, appunto), una mostra fotografica e, fatto rarissimo nella storia delle mostre, dibattiti aperti al pubblico che vedono la partecipazione di importanti artisti che si esprimono con i video e di critici qualificati. Ogni sera, cioè, per tutta la durata del festival, un artista viene invitato a parlare del suo lavoro, della sua tecnica e della sua poetica, in uno scambio d'idee e di visioni sull'arte e sul mondo che aiutano la conoscenza e la diffusione della cultura.

In questa prima occasione quattro serate sono state dedicate all'opera di artisti la cui esperienza risulta altamente significativa in ambito internazionale: Pier Paolo Calzolari, Studio Azzurro, Alessandra Tesi, Franco Vaccari, due serate hanno proposto l'attività di altrettante prestigiose istituzioni italiane quali la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino e il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e un incontro ha approfondito il lavoro di due giovani artisti tedeschi, Claus Bach e Bert Zander.

Forte del successo di questo primo appuntamento, nel 2002-2003 la manifestazione, realizzata con il contributo del Programma Cultura 2000 della Comunità Europea, viene proposta, oltre che a Modena, anche in Spagna (presso la Galleria Canem – Castellò de La Plana - Valencia) e in Germania (presso la Galleria Digit-ACC di Weimar) dove viene presentata come Progetto Europa Video Art, proprio per sottolineare l'internazionalità dell'operazione. Nelle tre città gli incontri serali hanno visto la partecipazione di Fabrizio Plessi, Luca Maria Patella, Sylvie Boisseau e Frank Westermeyer, Gianfranco Baruchello (che è stato anche il protagonista della mostra fotografica), José Beas, Pep Duran, Minas (che ha parlato del lavoro di Joseph Beuys), Cesare Viel, Susy Gomez, Naomi Tereza Salmon, Ulrike Rosenbach, Horst Sakulowsky, Mira Berbabeu, Franco Vaccari. La video documentazione si è incentrata sulle opere degli artisti presenti alle serate: Marco Gastini, Gilberto Zorio, Luigi Mainolfi, mentre Arrigo Lora Totino ha proposto una performance di poesia visiva. Una fruttuosa collaborazione è iniziata, inoltre, con l'Università Bauhaus di Weimar e con il tv Festival di Riccione.

Dal 2004 il nome dell'evento cambia e, da questo momento in poi, diventa Video Dia Loghi, rassegna di video d'arte e video d'artista, frutto di prodotti artistici che uniscono più linguaggi creativi. Video, come arte protagonista, Dia, come diminutivo di diapositiva e, per estensione di fotografia, arte dalla quale il video prende origine e ne è parte integrante, Loghi, come il plurale (improprio) di logo, nell'accezione di simbolo visivo. Ma DiaLoghi, è anche il confronto, il colloquio, il dibattito che viene a crearsi durante gli incontri serali. Insieme all'amico e critico Mario Bertoni - con il quale avevo curato le due precedenti edizioni e che mi accompagnerà fino al 2005 - abbiamo cercato di realizzare una rassegna che sul piano critico ha voluto sempre essere un momento di riflessione teorico-estetica sui nuovi media e sulle poetiche specifiche dei singoli protagonisti, cercando di analizzare i diversi significati del termine video-arte e le diverse realizzazioni tecniche, soffermandoci anche sulla storia della video arte. "Video, infatti – dice Bertoni – è termine complesso: necessita di molti distinguo (video art, video d'artista, video clip...) si nutre di contaminazioni (musica, teatro, letteratura, cinema, televisione, computer graphic) e si evolve costantemente attraverso la sperimentazione tecnologica. Prendendo a prestito l'espressione dalla chimica, si può dire che il video è un composto instabile." E mai, a mio giudizio, definizione è stata più corretta e più calzante.

Questa edizione è stata ospitata presso il Centre Culturel Français di Torino (con il quale abbiamo anche organizzato), la Maison Musique di Rivoli e il Goethe Institut di Torino, e ha visto la partecipazione agli incontri serali di Dennis Oppenheim, Giuliana Cuneaz, Ulrike Rosenbach, Pier

Paolo Calzolari, Vittorio Messina, Matilde Domestico, Willy Darko, Lucia Leuci. Per la sezione Loop abbiamo anche organizzato Vidéotrafic, una esposizione itinerante di video di giovani artisti francesi, che è stata ospitata nei Centri ed Istituti di Cultura Francesi all'estero e una selezione di video arte tedesca dal 2000 al 2002, a cura del Goethe Institut di Torino. Piero Ruggeri è stato il protagonista della video documentazione, e per gli Eventi sono stati invitati Martin Mayes, musicista e performer e le Slobada Trio (Alessandra Osella, Laura Culver e Stefania Cammarata), musiciste. Nel 2005 la manifestazione varca nuovamente i confini nazionali e approda ancora in Spagna (Accademia di Belle Arti di San Carlo, a Valencia) e in Croazia (Galleria MMC LUKA, sede anche del festival Cinemaniac, di Pola, diretto da Branka Bencic curatrice croata), mentre per l'Italia la sede rimane il Centre Culturel Français di Torino. Nella sezione Loop, vengono incluse due distinte proiezioni: una curata di Branka Bencic, dove si presentano i lavori della generazione più giovane dei video artisti croati: Giovane Video Arte Croata dal 2000 al 2005, la seconda intitolata Experience: reality distorted - curata da Cristiana Galanopoulou, direttrice del festival Video Dance di Atene - che ha presentato alcuni video sulla città ideale ed infine una Videoinstallazione realizzata dagli allievi di Josè Luis Cueto vice decano dell' Accademia di Belle Arti di San Carlo, a Valencia. Gli artisti invitati a parlare di sé e del loro fare arte sono stati Costantino Ciervo, Thomas Hirschhorn, Sabrina Bastai, e io stesso. La sezione di videodocumentazione ha visto la presentazione delle opere di Sergio Ragalzi.

Il sistema complesso e sfaccettato della video-arte viene sottolineata nell'edizione del 2006 dalla co-curatrice Lorena Tadorni, che sostiene il festival come momento per "riflettere sull'attualità di questo mezzo offrendo una pluralità di voci, senza cedere al bisogno di sistematizzare e schedare una realtà composita..." La complessità del linguaggio video è stata sviscerata nei dibattiti con Tobias Anderson, Giulia Cairà, Alen Floricic, Sukran Moral, Ferhat Ozgur, ProvMyza, Olja Stipanovic e Antonio Carena (del quale è stata presentata la video documentazione del suo lavoro), e le giovani voci hanno trovato spazio nella sezione pomeridiana, Loop, senza una tematica comune, dove una selezione di video di giovani artisti francesi ha dato vita a VidéoFresnoy, curata dalla videoartista francese Marie Laure Cazin. Velo d'ombra è stato il titolo della performance di Ruggero Maggi e Kappa, inseriti nella sezione Eventi, alla quale hanno partecipato anche i musicisti Rossela Cangini, Kasten Lipp e Gemma Santi con un concerto.

Il 2007 e il 2008 hanno visto la co-curatela di Olga Gambari, con la quale abbiamo cercato di prendere in considerazione – come dice bene la critica nella sua presentazione in catalogo – “punti che aiutassero a dare lettura di ciò che il video ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà nella storia dell'arte, della comunicazione e della società. Piccoli approfondimenti che si sono mossi con uno sguardo verticale, cercando di non scorrere semplicemente sulla superficie.” Il risultato è ancora una volta una panoramica ricca e sorprendente di opere, che spaziano dal passato al presente, per un discorso critico che non dimentica mai di tener conto dello sviluppo storico della video arte.

Nel 2007, in particolare, abbiamo ottenuto l'autorevole sostegno del Museo del Cinema e dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, alla quale va aggiunta la collaborazione con la Galleria Velan, Centro d'Arte Contemporanea e l'Unione Culturale Antonicelli, sempre di Torino. La sezione Loop dei giovani artisti, inoltre, è stata presentata oltre che al Festival Triestefotografia di Trieste presso la galleria MMC Luka, anche all'Art Action di Novara e nel corso del Festival Unimovie di Pescara, diretto dall'artista Nordine Sajot. Gli artisti presenti erano: Shoja Azari, Marco Baroncelli, Barbara Brugola, Pietro Paolo Cotza, Giorgio Cugno, Irina Gabiani, Paolo Piscitelli, Nordine Sajot, Bianco - Valente, Enore Zaffiri e Enrico Colombotto Rosso per la videodocumentazione. L'Accademia Albertina ha ospitato anche una performance di Paola Colonna, Lorella Loddo, Riccardo Di Gianni (Compagnia Rapatika) incentrata sul viaggio, mentre Sabrina Bastai e Stefania Ricci sono state le protagoniste delle mostre fotografiche, allestite rispettivamente nella Galleria Dimenzija Nepredka di Nova Gorica, in Slovenia, grazie alla preziosa collaborazione del suo direttore e artista Matjaz Preseren, e nella Galleria MMC Luka di Pola, in Croazia, diretta da un altro artista Robert Pauletta. Nel 2008: “Altre visioni, altre immagini. – dice Olga Gambari nella prefazione in catalogo – E da lì altre parole, idee, suggestioni, aperture.

Il video è sempre il piccolo trailer di un pensiero, traduce visivamente quello che è un concetto o anche solo un'emozione.” Ecco allora Gea Casolaro e Ursula Ferraro, insieme ad una selezione di video degli anni Settanta di Vito Acconci e a Marco Gastini (protagonista di un video documentario) come ospiti della rassegna.

Le proiezioni della sezione Loop, invece, presentano due raccolte diverse di video: una composta da una miscellanea di autori internazionali appartenenti a generazioni diverse, l'altra, curata da Natasa Kavsca, critica slovena, che proponeva il video Sloveno, una selezione co-curata dall'artista sloveno Vanja Mervic, di tredici affermati artisti. Parlava di video e di visioni anche la performance di Manuela Macco, che si è tenuta presso il foyer del Cinema Massimo di Torino, mentre la mostra fotografica, allestita presso la Galleria Velan, è stata dedicata a Matjaz Preseren. Buona parte delle serate si sono tenute, in questa edizione, presso il Circolo dei Lettori di Torino. La nona edizione è stata realizzata in collaborazione con gli artisti e curatori danesi Michael Chang e Kim Wyon - che hanno allestito la videoinstallazione Vitruvia Woman - e con Alison Williams, artista e curatrice sudafricana, autrice del progetto Human Emotion Projet. Questa volta abbiamo voluto proporre l'interscambiabilità di ruoli fra artisti e curatori (erano infatti presenti anche le mie opere e quelle di Alison Williams e Michael Chang, insieme a quelle della slovena Natasa Prosenc) e fra artisti e osservatori, proponendo una rassegna che desse modo di soffermarsi, rielaborare e valutare quest'arte e la sua interconnessione tra tecnologie in continuo e rapido sviluppo, coinvolgendo il pubblico in modo interattivo e dinamico. La mostra fotografica e la videodocumentazione è stata dedicata, negli spazi di Velan, a Giorgio Ciam, dove sono stati proiettati anche i video della sezione Loop (Human Emotion Projet).

Di tutto questo grande lavoro si è voluto dare un compendio nell'edizione di quest'anno, in cui Giovanni ed io Cordero (il co-curatore) abbiamo deciso di omaggiare quegli artisti - sia storici che di ultima generazione - che hanno partecipato alle rassegne precedenti e che si sono distinti in campo internazionale nel corso degli anni, cercando di dare un quadro esaustivo di ciò che è la video arte, a partire dai "pionieri" della metà degli anni Sessanta, fino ai lavori di questi ultimissimi anni. Si aggiungono ai paesi già toccati altre quattro prestigiose sedi, gli Istituti di Cultura Italiana di Shanghai, New York, Tunisi e Parigi, dove verranno presentate nel periodo settembre e dicembre 2010 "le Anteprime" dei video della sezione Loop che saranno proiettati a Torino durante il Festival. I video scelti per questa proiezione sono stati quelli che nel corso di ogni edizione hanno riscosso il maggior favore del pubblico, che ha espresso il suo giudizio tramite un apposito questionario posto nella sede di ogni allestimento.

L'attuale video arte, con tutta la sua poliedricità e affiancata alle nuove tecnologie informatiche è un campo in continua e vorticoso trasformazione. Restare al passo con i tempi e documentarne gli esiti è l'obbiettivo che si è posto finora questa rassegna, che continua ad offrire un'occasione per fare il punto della situazione e per guardare verso il futuro, senza mai dimenticare ciò che è stato il passato.

Willy Darko